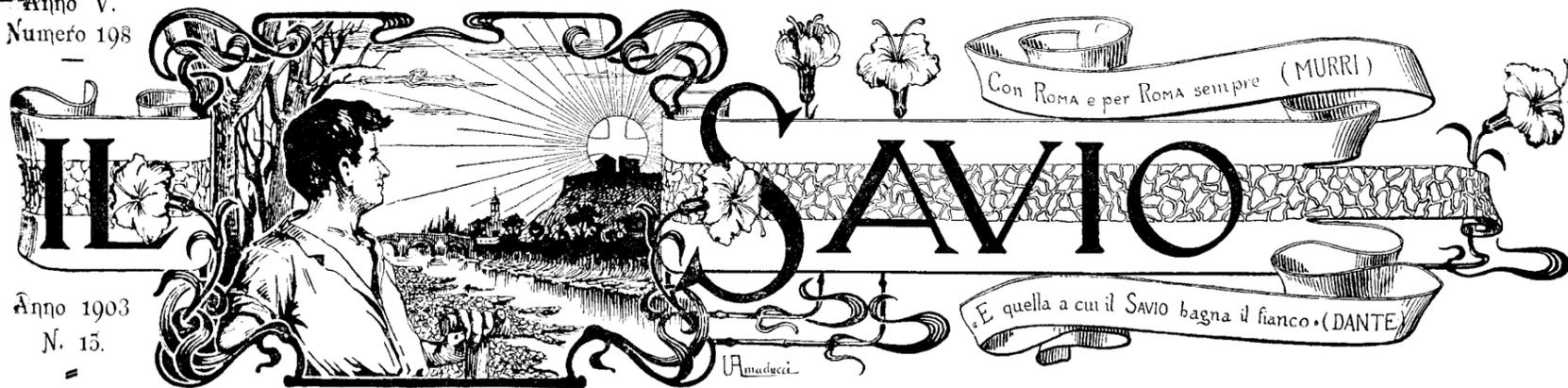


Anno V.  
Numero 198

Anno 1903  
N. 15.



ABBONAMENTI  
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.  
Una copia cent. 5.  
Redazione - Amministr.  
Via Carbonari, 4.  
Per le INSERZIONI  
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Nella fausta ricorrenza della Solennità Pasquale a tutti, collaboratori, abbonati, corrispondenti, amici ed avversari la buona Pasqua.

### RESURREZIONE DI ANIME

Tra suoni gioiosi, nelle chiese splendenti, intonano i sacerdoti l'alleluia festoso, che fa eco all'anime cristiane esultanti nella memoria di Cristo vittorioso della morte.

L'alleluia della resurrezione, altri non cristiani nella mente e nel cuore vollero pure intonarlo, ma sulle loro labbra quel grido di esultanza svanì nella vanità di una resurrezione che non fu, nè sarà mai.

Essi vollero inneggiare a una resurrezione della forza umana nell'isolamento di questa dalla potenza del Redentore divino. A quella resurrezione già, tra gli altri, mandava fervidi auguri il Mazzini nei suoi *Pensieri*. Leone Tolstoj aveva anch'esso ultimamente un lungo, fortissimo grido invocante resurrezione.

Invano!  
Senz'eco lontana e duratura nella vita dei popoli si spersero sempre e si sperderanno gli auguri per risorgere dell'umanità di anime sia pure naturalmente grandi, ma non avvivate dallo spirito vero del cristianesimo.

Si conceda pure che nelle concezioni di uomini nemici della croce, che nei grandi movimenti rivoluzionari diretti da gente non cristiana, che nella stessa rivoluzione francese e anche nella agitazione socialista presente, vi siano alcune frazioni di verità inegabili, che danno a quei movimenti forza di sorgere e di avanzarsi nell'orizzonte della storia umana. Ma notiamo: quelle verità sono raggi riflessi dal Vangelo, sono luce divina, che non sorge per la prima volta per energia di rivoluzione o borghese o socialista che sia, ma splende da secoli attraverso la vita pura cristiana, e perciò quelle verità rimangono indistruttibili anche dopo che son piegate per sempre le bandiere che vollero malamente simboleggiarle, o, meglio, profanarle.

Intanto però qualsiasi opera, qualsiasi movimento di energie umane sociale in ciò, in cui si distaccavano da Cristo, perirono miseramente.

E questo ci dice, che nell'opposizione alle dottrine del cristianesimo vi è l'errore, e con l'errore la morte.

Ma dobbiamo dire di più. L'anima non cristiana non assorbe a quella potenza che è la grazia di Cristo, che rende vitali, eternamente efficaci le opere; e questo pure per lei è morte.

Povera anima umana! Senza l'energia meritataci dal Redentore come si contorce inutilmente nelle sue aspirazione affannose. Come presto finisce nell'inefficacia desolante! Come cede facile, vittima di contrasti e di dolori!

*Alleluja!*  
Cristo risorse; e noi suoi figli con lui risorgiamo perchè sorretti dalla vita sua, dal suo potere, dalla sua grazia.

Operai, che sentite amore di nuova vita, risorgete col vostro Gesù! A lui più fortemente ricongiunti in questi giorni con la grazia purificante ottenuta ai suoi sacramenti, forti di speranza indistruttibile, avanzatevi alla vita. La resurrezione delle anime vostre preludia alla resurrezione vera della società.

Alferec.

### Lo sciopero generale a Roma

È noto come da qualche tempo i tipografi di Roma sono in contesa coi proprietari per certe condizioni di lavoro. Le pretese dei tipografi, che a Roma sono pagati benissimo, furono ritenute eccessive da quasi tutta la stampa (sebbene in questa si sia visto in seguito un *retrofront*); ed i proprietari non hanno voluto cedere, anzi non si sono piegati nemmeno all'intercessione di autorità cittadine e politiche. Il torto dei proprietari fu nel contegno troppo intrattabile, per cui respinsero qualunque arbitrato e, senza nemmeno aprirla, una lettera della commissione operaia.

Falliti dunque tutti i tentativi si è tentato lo sciopero generale, ma questo, sebbene abbia preso larghe proporzioni, non è stato proprio generale, e ad ogni modo governo e municipio hanno provveduto meravigliosamente per certi servizi indispensabili: forni, macelli e vetture. Lo sciopero così è ormai abortito e agli operai non restano che il danno e la sconfitta. Il danno per cui Roma ha perduto il guadagno che le avrebbero portato migliaia di pellegrini che per la settimana santa solevano accorrere alle funzioni delle basiliche, per cui gli operai sono rimasti nella disoccupazione per tante settimane, e per il quale anche in seguito rimarranno disoccupati, per il quale alcuni sono stati carcerati. Tutto questo è il vantaggio che ha ritratto il popolo nel lasciarsi condurre dai socialisti, i quali hanno solo l'interesse di sollevare e far rumore, non di ottenere ai lavoratori un giusto miglioramento.

Dopo lo sciopero generale di Firenze e di Torino, così infelicitamente riuscito, ecco un altro fiasco che va tutto a deteriorare le condizioni del lavoro.

### NOTE SOCIALI

#### Gli scioperi.

Gli scioperi sono all'ordine del giorno. Gli operai, che vogliono migliorare la condizione del lavoro si lasciano, forse troppo inconsciamente, mettere in mano quest'arma, dalla quale, nel maggior numero dei casi, rimangono più gravemente feriti essi, che non quelli contro ai quali impugnano. Eppure, anche dopo una lunga e dolorosa esperienza c'è sempre chi, amando pescare nel torbido, spinge l'operaio a queste inconsulte e dannose agitazioni, e nel mondo del lavoro lo sciopero è l'avvenimento di tutti i giorni.

E' vero che quando nessun dovere di giustizia e di carità non s'impone al lavoratore, e non l'obbliga a prestare l'opera sua, non si può condannare come illecita la completa cessazione del lavoro, che una determinata classe d'operai determina di comune accordo per ottenere dei miglioramenti o sull'orario o sulla mercede: è vero anche che, quando il padrone venisse meno alle condizioni stipulate nel contratto di lavoro, ed il contratto stesso fosse ingiusto fin dall'origine, l'operaio che l'avesse accettato, solamente perchè costretto dalla necessità, qualora ogni altro mezzo fosse riuscito inutile, può ricorrere allo sciopero, come a rimedio estremo per ottenere che siano rispettate almeno le esigenze minime della giustizia.

Ma siccome questa sospensione di lavoro cagiona danni non piccoli, non solo al padrone, ma anche, e forse in maggiori proporzioni, all'operaio, prima di venire a questa deliberazione, a dichiarare uno sciopero è necessario considerare se le ragioni, che lo determinano siano giuste e ragionevoli non solo, ma anche proporzionate, perchè il miglioramento, che si vuol ottenere non debba essere troppo piccola cosa di fronte al danno cui vanno certamente incontro operai e proprietari, e di fronte a quello ancor più grande che colpisce intere cittadinanze se lo sciopero prende grandi proporzioni; come succede quando per un principio di solidarietà, che non tutti arrivano a comprendere, agli operai d'una classe, che più o meno ragionevolmente si credono trattati con ingiustizia, e poscia scioperano, si uniscono gli operai di tutte le altre classi, e si proclama lo sciopero generale; con quali vantaggi..... aspettiamo ce lo dicano Torino, Firenze e Roma.

Lo abbiamo detto, e lo ripetiamo, noi non con-

danniamo lo sciopero in se stesso; e quando, essendo cessato il contratto di lavoro, si fa sciopero per ottenere un contratto più favorevole, purchè però le pretese degli operai siano ragionevoli, come quando, pur non essendo ancor spirato il termine del contratto, si fa sciopero, perchè le condizioni imposte all'operaio contengono un'ingiustizia a loro riguardo, riconosciamo che la cessazione completa del lavoro è legittima e giusta, qualora non vi siano altri mezzi per porre il padrone in condizione di eliminare, o di riparare l'ingiustizia, che è causa dello sciopero.

Queste sono le nostre idee considerando la questione degli scioperi da un punto di vista tutto teorico; se invece la esaminiamo dal lato della pratica, non esitiamo a dichiarare che lo sciopero è una sorgente di grandi e numerose miserie, delle quali di parte è causa, di parte è occasione. Il più delle volte lo sciopero non raggiunge lo scopo, ed allora il risultato per gli operai è una perdita irreparabile ed un periodo di miserie penose. Quando raggiunge lo scopo, i miglioramenti degli operai costano cari; e gli operai interessati sono dovuti passare per dure privazioni, e se si vogliono calcolare tutte le perdite economiche, che ne derivano, si giunge a un risultato desolante. In media su 100 scioperi, 60 non ottengono lo scopo, 20 portano delle transazioni, 20 solo riescono. — Quanto all'irritazione, all'odio di classe, lo sciopero, anche se finisce col trionfo completo degli operai, non tarda certo a diminuirli, e molto meno ad estinguerli. Gli scioperanti mai forse sono così convinti che i loro diritti furono ingiustamente violati, come quando uno sciopero si chiude colla vittoria per la loro causa. Da ciò nasce che al seguito degli scioperi, la classe operaia è più che mai mal disposta contro tutti quelli, che per loro ingiusti trattamenti l'hanno spinta a scioperare.

Questo stato d'irritazione permanente, quest'odio di classe fomentato con premeditazione dagli agitatori, producono necessariamente un abbassamento morale nel carattere delle masse popolari.

Che avverrà quando a questo stato s'aggiungeranno gli eccessi violenti ed immorali, che molto difficilmente si possono impedire in una folla disoccupata ed irritata? — Allorchè una moltitudine di operai cessa dal lavoro per giorni e settimane, allorchè essi si trovano presi dallo stesso malcontento, e la collera dell'uno eccitando quella dell'altro li trascina al parossismo, allora questi operai disoccupati ed eccitati divengono un pericolo ed una minaccia per la pace e la sicurezza pubblica; pericolo tanto più terribile quando si pensa che il loro è un ozio forzato, una disoccupazione che essi s'impongono mentre avrebbero bisogno di lavorare per ottenere condizioni più giuste ed umane. In giuste sollevazioni delle masse il minimo incidente basta per spingerle con violenza ad eccessi contro la proprietà, ad attentati contro la vita altrui, e purtroppo gran numero di scioperi segna di questi dolorosi e tragici episodi, ed è così che un numeroso corteggio di miserie e di ruine accompagna quasi sempre gli scioperi.

Eppure a quali altri mezzi appigliarsi, quando, come osserva giustamente Ettore Depasse, « è disgraziatamente troppo dimostrato che gli operai quasi mai arrivano a migliorare la loro sorte se non per mezzo dello sciopero? ».

Esamineremo la questione in un pross. numero.

### Pane socialista a cent. 80

Scrivono da Montale (Provincia di Modena) al *Corriere Italiano* che colà si è costituita una cooperativa di consumo a base socialista per favorire, dicono, la classe povera.

« *Orbene, sapete a quanto si vende il pane di fiore di farina? A un soldo il pane, sta benissimo. Ma sapete, pesandolo, quanto viene a costare? Dagli ottanta ai cento franchi al quintale, dagli 80 centesimi al franco per ogni chilo. Una bagatella, come vedete. Provare per credere!* »

Abbonatevi all'Avvenire d'Italia.

## PRIMAVERA e RESURREZIONE!

Una donna scrive, e noi lasciamo inalterate le sue fantastiche evocazioni.

Chi non sente la potenza suggestiva di queste due parole riunite? Chi non vede il doppio miracolo: mistico e pagano — la fioritura della terra e la fioritura dell'anima? Chi non respira il profumo che da entrambi si emana: quello dei giardini e quello della speranza?

In questo fulgente mattino d'aprile io scrivo presso la finestra aperta su un'umile via solitaria. Ebbene la primavera e la resurrezione e la vita sono penetrate anche qui. Se appena levo gli occhi, vedo il nostro bel cielo italiano, terso, chiaro, come fluido, in cui il sole pare abbia stemperata la più pura gloria dei suoi raggi. Vedo dietro i vetri della finestra dirimpetto alla mia, una soave testina di fanciulla che indovino circondata di lieti sogni. Odo una madre — una giovane bionda madre — insegnare alla sua piccola bimba a pronunciare *papa*. La primavera e la vita sono penetrate qui, in questo oscuro cantuccio del gran mondo, e la mia anima ne prova una dolcezza profonda e consolatrice, giacché in questi episodi coglie il divino fiore del simbolo: pensa all'eterna vicenda di luce e di tenebre, di morte e di vita, di dolore e di gioia: pensa che un po' d'azzurro, un sogno, una parola di fede, un sorriso d'amore possono splendere all'improvviso dove non si aspettavano più e questo pensiero, come il ramicello simbolico dell'ulivo, io dono a Voi, o amici lontani, o fratelli d'arte e di lavoro « sarà domani quel che non fu ieri ». Confidiamo.

A differenza del Natale, e appunto forse per questa fusione di pagano e di cristiano che dà all'arte maggiori elementi di raffronti, di poesia, di sentimento, la Pasqua è stata assai celebrata dai poeti, maggiori e minori. Una letizia di canti odorosi e confortatori mi risuona alla memoria oggi. Ma in nessuna opera grande la Pasqua cristiana passò quasi una visione, fu adoperata per paesaggio, emanò tutta la sua doppia potenza suggestiva come nel capolavoro di Wolfgang Goethe.

Ho riletto quelle scene rammentando con orgoglio d'italiano che il nostro Boito seppe avviarle magistralmente con un brano di musica descrittiva che resterà fra le più belle pagine melodiche del secolo. Il vecchio Faust a notte alta veglia solo, tra i codici enormi, i vetusti strumenti d'una fisica primitiva, i veleni. Disgustato della vita che non può più dar godimenti alla sua decrepitezza; sconfortato per la vana ricerca del vero che assiduamente gli sfugge; senza più fede in Dio nè nella scienza: — stretto da ogni parte dall'ansioso problema dell'oltretomba, egli crede far opera di coraggio e di affrancamento andando incontro alla morte piuttosto che aspettarla. E intanto che i primi chiarori dell'alba battono ai piccoli vetri rotondi del finestrone ogivale, egli si mesce il veleno. Ma mentre sta per accostare le labbra alla coppa fatale, un'armonia di campane mista ad un coro d'angeli che celebrano la prima ora della giornata dell'esultanza, della Pasqua di Resurrezione, colpisce il suo orecchio, ed egli indugia e ascolta: « Cristo è risorto, gioia ai mortali! » — canta il coro. « Per tutti i mali veni il conforto. » Il vecchio allora si ricorda: è Pasqua.

E mentre gli Angeli seguono a cantare mistiche parole di letizia, di consolazione, il vecchio cuore si intenerisce, sussulta; la parola di resurrezione e di vita lo penetra, lo rinnova: s'affollano i ricordi di giovinezza quando la bontà, la fede, la speranza erano con lui, e il triste calice della morte gli sfugge, e lagrime salutarie scorrono, ed egli aspira a credere, crede già.

Dopo le voci del cielo, le voci della terra. Faust e il suo discepolo Wagner escono all'aperto fra la letizia delle genti che si aggirano a diporto in abiti di festa, nella serena fresca gioia della stagione rinnovellata. Il vecchio guarda intorno, e la mite sincerità della natura ridente gli manda il riflesso della sua sana bontà, cura le ferite di lui, addormenta le ambiziose lotte della mente indagatrice. Egli è pago di vivere, adesso. Così nella letizia degli umili, a cui in quel momento il vecchio triste Saggio nel fondo della sua anima, nella sua fralezza che non può resistere alle vertigini delle questioni formidabili, si sente uguale; nella rinascenza della stagione gentile, nella gloria miracolosa della Resurrezione, la sua agitata vita ha infine un alito di dolcezza, ha infine una pia lagrime, e se non disse ancora all'attimo fuggente: *arrestati sei bello*, potrebbe dirgli *arrestati sei buono*. Faust è il simbolo dell'umanità sofferente, insaziata ed insaziabile: che tutto abbraccia e nulla trattiene; che tutto vuol godere mentre tutto l'addolora; in lotta perpetuamente tra il bene e il male, tra lo spirito della luce e il genio delle tenebre. E il balsamo di pace e l'impulso di pentimento che il Cristo, nel trionfo della gran giornata di gloria a Faust concede, siano concessi davvero agli umani. Pace, pace! — questa parola usata tante volte per coloro che la immensa, la inalterabile pace, hanno raggiunto già, risuoni nei vivi che ne hanno tanto più bisogno.

Jolanda.

## COSE LOCALI

### Fornai e barbieri.

Anche i conduttori di forni hanno fatto la loro brava lega ed hanno stabilito un regolamento ed una tariffa, che hanno pubblicato. Non prendiamo ad esame minuto la tariffa, che, tutto sommato, non ci pare cambi notevolmente le condizioni già esistenti. Due punti ci sembrano considerevoli nel regolamento. Il primo è quello del riposo festivo assicurato quasi totalmente con la deliberazione di non cuocer pane la festa per i privati. Era cosa ordinaria in certe famiglie far il pane la domenica, perchè pareva quello il giorno più libero da altre faccende; e pareva che di quest'uso — che in sostanza lede il precetto dell'astinenza dalle opere servili, perchè non si tratta di cosa necessaria per quel giorno — non si facessero soverchio scrupolo neppure i cattolici. Sia dunque il benvenuto quest'articolo nello statuto dei conduttori di forni.

Hanno pure stabilito i fornai di non cuocer pane per coloro che debbono rivenderlo: questi lo prendano fatto e cotto da loro, che concederanno il conveniente ribasso. E fin qui nulla di sconveniente. Dove si potrebbero fare osservazioni è sulla poco velata gelosia — questa fuori del regolamento scritto — verso il forno normale, al quale vorrebbero limitare il lavoro. Si comprende benissimo che quel forno disturbi i loro interessi, e un altro forno simile che s'impiantasse basterebbe a mandare a spasso tutti i forni privati di Cesena. Pure il forno normale è un inizio di quella municipalizzazione dei pubblici servizi che è invocata e richiesta non solo dai democratici cristiani, ma anche dal programma minimo dei socialisti. Perchè dunque avversarlo? Perchè disturba gl'interessi privati. Ma nessun progresso è possibile senza qualche incomodo di questo genere. Quanti vetturali rimasero sul lastrico quando s'impiantarono le strade ferrate! Eppure nessuno direbbe che dovevano per questo impedirsi; anzi si fa un addebito al papa che, forse anche per questo, fu alquanto restio nell'ammetterle. Insomma si vogliono le riforme solo in quella parte che sono comode agli speciali interessati; ma quelle che, pur nocendo a loro, fanno il bene del pubblico, si respingono. E' logico?

I barbieri hanno deciso di chiudere le loro botteghe all'*Ave Maria*, ad eccezione del mercoledì e del sabato, in cui continueranno liberamente fino all'ora che crederanno più opportuna. Sappiamo di dissensi anche nel loro seno, e vorremmo vederli sopiti. Fa bene ad ammodernarsi un poco anche quel vecchio sodalizio. Ma tra le altre riforme avrebbe fatto bene a togliere quell'odioso articolo che vieta alla società come tale di prender parte al funerale religioso di un socio. Non si vuol capire ancora che certe misure giacobine non rispondono per nulla allo spirito moderno di tolleranza? Sappiamo che molti soci non lo vedono bene; che oggi non lo voterebbero. Ma chi si arrischia di proporle l'abolizione? Non ci sarebbe pericolo di sentirsi dare del clericale? Insomma a furia di proclamare il rispetto a tutte le opinioni si finisce col non rispettare neppure la propria.

Un'altra innovazione salutare sarebbe stata quella del riposo festivo. Non si dica che un mestiere come quello si esercita massimamente nei giorni di festa. L'operaio potrebbe benissimo farsi servire il sabato sera, specialmente se s'introduce quanto è da tempo nel pensiero di molti, di terminare i lavori al mezzogiorno o poche ore dopo nel giorno di sabato. In tutti i casi si sarebbe potuto decidere la chiusura alle ore 10 della domenica, come si faceva in tempi *men leggiadri*.

Sarebbe tanto di guadagnato per la dignità umana, e non dissimuliamo il nostro maggior interessamento, per la libertà religiosa.

## SETTIMANA RELIGIOSA

- ✠ Domenica 12 — PASQUA DI RESURREZIONE. Messa Solenne Pontificata in Duomo alle ore 10.  
✠ Lunedì 13 — II. DI PASQUA. - Predica in Duomo alle 11, e nelle Chiese suburbane nel pomeriggio.  
✠ Martedì 14 — III. di Pasqua. — S. Ermenegildo Re Mart.  
Mercoledì 15 — S. Giustino Filosofo Mart.  
Giovedì 16 — S. Giuseppe Benedetto Labre. — Novena della Madonna del Popolo in Duomo.  
Venerdì 17 — S. Aniceto Papa Martire.  
Sabato 18 — S. Galdino Vescovo.



### Le visite.

Una gentile signora, interrogata da me un giorno perchè fosse triste e sdegnosa, mi rispose: oggi ho lo scambio delle visite che mi procureranno certamente il dolor di testa almeno per tre giorni. Era la prima volta che sentiva una signora confermare le mie idee sulle visite, dicendo essa a ragione, che se fatte non per pugno d'amicizia, d'affetto, d'educazione, bensì per pura abitudine, per passare due chiacchiere inutili, su argomenti frivoli e anche poco morali riescono sì pesanti e noiose da procurarne proprio il dolor di capo.

Ma questo sarebbe il minor male; il guaio più grande è quando nelle visite si entra nel campo dei pettegolezzi, della malignità, della calunnia, facendo mercato con la massima facilità dell'onore e della stima altrui. E non dobbiamo certamente stimare superiori allo strano prurito della maldicenza persone dotate di qualche titolo nobile o dovizioso; il male è purtroppo generale, anzi se una differenza esiste fra loro e le donne del popolo è che queste, nella maggioranza dei casi, dicono il loro sentimento, popolare quanto si vuole, in faccia, chiaro e tondo, mentre le altre preparano l'amaro fra le dolcezze e i profumi; così che se in quelle ti sdegni la sfacciataggine, in queste ti nausea la vile finzione. E questo avviene purtroppo spesso nello scambio delle visite settimanali o periodiche dove la superficiale cortesia delle signore addolora e stringe l'anima. E non è già la condotta dei figli che occupa quelle ore di lungo cicaleccio, il bisogno di educarli modernamente e sanamente; non le sventure, i mali che affliggono il nostro popolo, la patria; non questioni opportune, interessanti, specialmente in tanto parlare di femminismo promosso per lo più da uomini, e che la maggior parte delle donne ignora completamente; non questioni di letteratura fra persone istruite; non l'esposizione delle proprie idee intorno un libro, un romanzo pieno di ammaestramenti; ma le rassegne, le critiche pungenti delle amiche, le osservazioni pel loro modo di vivere in famiglia, di portarsi in società, storie più o meno edificanti d'amanti, di coniugi, la vita libertina dei conoscenti, le relazioni della tale signorina, del fratello del cognato, dell'amico, e fra gli atti di meraviglia, di sorpresa, le mezze frasi, le reticenze, il riso mordace e sprezzante si giudica tutto inappellabilmente.

Non giova poi parlare sempre in confidenza; presto le voci corrono da un salotto all'altro seminando malumori, inimicizie, discordie fra famiglia e famiglia, scandali, vendette che venute alla luce del giorno inspriscono sempre più verso la classe privilegiata la povera gente e le indicano meglio le astuzie del vizio e la via del disonore.

E a tanto male non si porrà efficace rimedio se non quando si darà ascolto alle parole di Cristo, il quale ai suoi seguaci non disse: Andate, fatevi censori dei vostri fratelli; ma ripeteva sovente: Non giudicate voi se non volete essere giudicati; e ai perfidi farisei: Scagliate la prima pietra contro la donna peccatrice, che mi avete condotto e che voi accusate; ma: chi di voi è senza peccato scagli il primo sasso. Col Santo Vangelo per guida la donna, che sarà allora veramente cristiana, non si curerà dei pettegolezzi nè soffrirà che altri le apra i segreti delle conoscenti e gl'intrighi delle amiche. E pensando che il male è sempre male farlo, ma è assai peggio pubblicarlo, cercherà di essere riservata nel parlare, prudente nel giudicare e un po' più indulgente verso il prossimo.

Luisa.

### IL CHININO DI STATO.

Questo chinino di Stato, del quale tanti parlano senza sapere di che si tratti, va diventando leggendario. - C'è chi crede che vi sia l'obbligo di prescriverlo, somministrarlo. Questo è assurdo.

Non esiste il monopolio del chinino di Stato e non esiste nè in fatto nessun obbligo di far ingoiare quei tabloidi difficilmente assimilabili. I medici sarebbero giustamente insorti contro un'imposizione di tal genere. Nessun medico può sanzionare con simile acquiescenza il riconoscimento della propria ignoranza.

Il medico, nel libero e legale esercizio della professione, prescrive al malato ciò che è del caso, senza subire ingiunzioni e respingendo ogni mandato imperativo, vietato dalla logica e dalle leggi.

## Mostre Corrispondenze

Martorano, 8 aprile.

**Sante Missioni.** — Meravigliato fin dai primi giorni della frequenza alle prediche e della affluenza ad esse dei parrocchiani, è inutile il dire che le Sante Missioni in questa Chiesa hanno avuto un esito felicissimo. Moltissimi si sono accostati ai Ss. Sacramenti, e molti anche di quelli che da un pezzo non avevano visto la Chiesa sono stati attirati dalla valentia dei Missionari ad udire la parola di Dio. Molti parrocchiani poi hanno richiesto e contribuito ad un attestato pubblico di affettuosa gratitudine verso i distinti predicatori Mons. Ghino Ghini e Can. co Giuseppe Brunazzi.

Un uditore.

Da BAGNILE riceviamo all' ultim' ora una corrispondenza che pubblicheremo nel pross. numero.

## CESENA

**Nel Giovedì Santo** anche quest'anno, nonostante la pessima stagione, grande è stato il concorso dei fedeli nelle varie Chiese della città per soddisfare il precetto pasquale, e specialmente la sera per adorare Gesù Sacramentato posto nel S. Sepolcro. In generale queste pie visite furono fatte con raccoglimento e divozione, molto più che nei Ss. Sepolcri è stato in quest'anno omissso quasi dappertutto quello sfarzo, talvolta poco religioso, che nel passato attirava anche i curiosi.

Pure ieri, Venerdì, è stato notevole l'affluenza dei fedeli tanto alle funzioni del mattino che a quelle della sera.

**All'Università Popolare** con la conferenza della sig. Caldi su « La poesia civile di G. Giusti » si è chiuso martedì il corso invernale.

Martedì 14, l'avv. Trovanelli continuerà la sua Storia del risorgimento italiano.

**Mercoledì sera** un furioso temporale si scatenò sul nostro territorio con vento fortissimo e pioggia con grandine a varie riprese fino al mattino del giovedì. Si vocifera di danni verificatisi nelle campagne; in città fortunatamente nulla di rilevante: subì qualche danno un nuovo baraccone in piazza V. E., ma però limitato al solo... edificio perchè l'erezione era stata ultimata nel giorno stesso e non vi erano ancora stati posti i generi..... spettacolosi. L'uragano dopo tutto ha servito certamente a fare un po' di *réclame* per conto delle Società d'assicurazione: speriamo però non venga ripetuto nei mesi venturi!...

**Una strenna... pasquale.** — Un avviso dei cinque principali macellai della nostra città (Carlo Angeloni, F.lli Palmieri, F.lli Salberini, Achille Valzania e M. Pasolini ved. Ceccarelli) ci fa sapere che in seguito all'aumentato costo del bestiame da macello ed all'aumentato compenso alla mano d'opera dei lavoratori macellai, dovuto alle giuste esigenze della loro condizione essi sono stati — loro malgrado (?) — costretti fissare il costo delle carni macellate, a far principio da oggi sabato 11, ai seguenti prezzi:

Manzo: Parte anteriore	L. 1,35 al Kg.
Lombo in costa	> 1,50 >
Coscia e lombo falso	> 1,65 >
Filetto	> 1,80 >

Rimane invariato il prezzo già in uso per la carne di vitello: Parte anteriore L. 1,50; posteriore L. 2.

I macellai confidano poi che non si vorrà attribuire a desiderio di lucro l'aumento di 15 cent. fatto solo alle carni di manzo (parte anteriore, e coscia e lombo falso), essendo a ciò stati costretti, da necessità imprescindibili a cui non potevano in alcun modo sottrarsi, senza venir meno a ragioni di vera giustizia per i loro dipendenti e senza veder rovinare (!) la loro industria.

Noi aggiungiamo un solo commento raccolto fra i moltissimi fatti dalla cittadinanza: Se esistesse una macelleria normale chissà se i nostri macellai avessero potuto... regalarci questa strenna pasquale.

**L'assemblea degli azionisti** della Banca Popolare si terrà in seconda convocazione lunedì 13.

**Pei ciclisti.** — Le quitanze del Verificatore Metrico per le biciclette bollate si trovano presso il Capo-Sala Agostino Pizzoccheri, presso il quale gli interessati potranno ritirarle durante le ore di ufficio.

**Ai Macchinisti.** — Il 25 maggio avranno luogo presso la Stazione ferroviaria di Ancona gli esami per la patente di conduttore di caldaie a vapore. Il manifesto, contenente le relative norme, è ostensibile in Municipio, presso il Capo-Sala.

**Giurati.** — Il Sindaco invita tutti coloro, che, dall'art. 2 della Legge 8 Luglio 1874 sono chiamati ad esercitare l'ufficio di Giurato, ad incriversi, non più tardi del mese di Luglio p. v. in apposito registro che si conserva nell'Ufficio di Stato Civile.

Avverte poi che per l'art. 23 della stessa Legge sarà applicata un'amenda di L. 50 a coloro che non adempiranno alle prescrizioni dell'art. 9 della predetta Legge.

NB. - L'art. 2 della Legge 8 Luglio 1874 dichiara iscritto nella lista dei giurati ogni cittadino italiano, dai 25 ai 65 anni, che sia stato o sia ancora: senatore o deputato; membro o socio d'accademie e di corpi di scienze, lettere ed arti o dottore di collegio universitario; avvocato, procuratore, notaio; laureato in una Università o licenziato in un liceo, ginnasio, istituto tecnico, scuola normale o magistrale; professore insegnante, emerito od onorario presso un istituto pubblico d'istruzione secondaria; consigliere provinciale; funzionario od impiegato governativo che abbia uno stipendio non inferiore a L. 2000, od una pensione non inferiore a L. 1000 annue; autore di opere scientifiche, letterarie ecc.; ingegnere, architetto, geometra, agrimensore, ragioniere, liquidatore, farmacista o veterinario legalmente autorizzati; sindaco di un comune superiore a 3000 ab.; conciliatore; membro di camere d'agricoltura, commercio ed arti; ingegnere, costruttore, capitano o padrone navale; agente di cambio o sensale legalmente autorizzati; direttore o presidente di comizio agrario e di banca riconosciuta dal governo; membro di commissione governativa; impiegato con stip. di L. 3000; ed ogni cittadino che paghi allo Stato un annuo censo non inferiore a L. 300 se risiede in un comune di 100000 ab., di L. 200 in quello di 50000, e di L. 100 in qualsiasi altro comune.

**Oggetti di antichità e belle arti posseduti da Istituti ecclesiastici.** — Il Sindaco per incarico avuto dalla Sotto-Prefettura c'invia con preghiera di pubblicazione:

« Il Ministero della istruzione pubblica avverte che, sebbene la legge 12 Giugno 1902 N. 185 abbia dichiarato inalienabili gli oggetti di antichità e di arte posseduti dagli istituti ecclesiastici, pure continua lo sperpero, già da lungo tempo lamentato, di questi oggetti che la pietà dei fedeli volle dedicare alle chiese e che formano ricco e glorioso patrimonio artistico dell'Italia. — Notizie di vendite clandestine già compiute, in procinto di essere compiute, giungono al Ministero con una frequenza che addolora e impone di provvedere subito con severa energia. — Intanto, affinché dai preposti alle chiese non si abbia ad addurre una inutile scusa di buona fede e di ignoranza delle recenti disposizioni legislative prego la S. V. di far conoscere a costoro:

1. — Che in virtù dell'art. 2 della citata legge le collezioni di oggetti d'arte e di antichità, i monumenti ed i singoli oggetti d'importanza artistica e d'archeologia appartenenti a fabbricerie e confraternite, od enti ecclesiastici di qualunque natura, e quelli che adornano chiese e luoghi indipendenti sono inalienabili:

2. — Che a questa regola può farsi eccezione e sempre dopo il permesso del Ministero della Pubblica Istruzione, solo nel caso in cui si vogliono alienare i suaccennati oggetti allo Stato o ad uno degli enti morali legalmente riconosciuti e soggetti al medesimo vincolo di inalienabilità. (art. 3. della legge.

3. — Che qualora trattasi di oggetti d'arte o d'antichità senza alcun pregio anche in questo caso occorre provvedersi della autorizzazione del Ministero della P. I. (art. 4 della legge).

4. — Che le vendite abusive sono considerate nulle di pieno diritto e venditore e compratore sono puniti con multa da L. 50 a L. 10,000; e quando l'oggetto di antichità o d'arte sian si può rintracciare o è stato esportato dal Regno alla pena della multa si aggiunge un'indennità equivalente al valore dell'ogget. (art. 25, 27).

5. — Che le predette disposizioni sono applicabili anche ai codici, agli antichi manoscritti, agli incunabili alle stampe ed incisioni rare e di pregio, e alle collezioni numismatiche di spettanza degli istituti ecclesiastici. — Infine raccomando alla S. V. di portare a notizia degli interessati quanto precede, con tutti i mezzi, valendosi anche della pubblica stampa, e di vigilare per quanto l'è dato. — Il Sotto-Prefetto firmato Zuzo. »

**Emigrazione.** — Il Comitato per la tutela degli emigranti, avverte gli operai di rivolgersi sempre al Comitato stesso (Ufficio di Stato Civile) prima di partire per l'Estero, ove, oltre ai Bollettini Ministeriali, può consultarsi il nuovo giornale *L'emigrazione Italiana*, che dà dettagliate informazioni intorno ai lavori in corso nei diversi paesi d'Europa, dell'America e di altre parti del mondo.

— La R. Cancelleria Consolare in Vienna, avverte tutti quegli operai che per sfortunata avventura dovessero colà subire degli infortuni sul lavoro, di non abbandonare in fretta l'Austria per ritornare in Italia, ma di fare prima la loro denuncia alle autorità e istituti di assicurazione e di presentare regolari certificati medici constatanti la gravità dell'infortunio non che le altre spiegazioni del caso, a scanso delle lungaggini e delle difficoltà che si incontrano nella liquidazione delle indennità quando l'operaio non è più sul luogo.

**Banda Militare.** — Programma da eseguirsi domani 12, dalle 16,45 alle 18,15 in piazza V. E.:

1. Marcia — *Il Duilio* — RUSSO.
2. Rapsodia *Ungherese* — I ISTZ.
3. Atto IV — *Carmen* — BIZET.
4. Finale II - *Lucia di Lammermoor* — DONIZETTI.
5. Mazurka — *Un colpo* — BARACCIII.

**Esposizione ad Udine.** — Nei mesi di agosto e settembre p. v. si terrà in Udine una esposizione regionale di Agricoltura, Industria ed Arte con una mostra nazionale di piccole industrie agricole e forestali.

Il Ministero desidera che la notizia sia diffusa e che gli interessati vi accorranò numerosi. La sede del Comitato è presso la Camera di Commercio di Udine.

**La trepidazione** dei genitori per le letture non sempre rassicuranti che capitano tra le mani dei loro figli, smaniosi di novelle fantastiche, non avrebbe più ragione di esistere, se li abbonassero alle *« Letture Amene ed Educative »*, che si pubblicano dai Salesiani di Torino, e che costano L. 4.50 all'anno. Sono 6 bellissimi volumi illustr. con copertina in tricotomia, e formano il più gradito regalo ai giovanetti. Chiedere programma alle *« Letture Amene ed Educative »*, Via Madama Cristina, 1, Torino.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

## Stabil. Bacologico del Cav. Alessandro Monti e C. DI ASCOLI PICENO

Si rende noto che in seguito alla morte del compianto Pompeo Severi, la rappresentanza ESCLUSIVA del predetto Stabilimento è stata affidata per *Cesena e Circondario* al Signor

APOLLINARE BRIGANTI di Egisto  
Agente di campagna

il quale terrà il suo deposito presso la casa di abitazione in Via Aldini, N. 2.

Cesena, 2 Aprile 1903.

Alessandro Monti e C.

## SI AFFITTANO

dall'Amministrazione Saladini

(dirigersi al proprietario o al suo agente (Giuseppe Benini)

**col 1° Maggio** in via Albertini N. 3<sup>a</sup> casetta di vani 6, adatta per piccola famiglia operaia (da ristorarsi appena combinato l'affitto).

**col 15 Giugno** in via Roverella N. 4, locali adatti per Società, Uffici, od anche per privata abitazione - composti di una gran sala, di due camere spaziose, una cucina, una stanza da servizio, e, volendo, un sotterraneo.

**col 1° Luglio** in Campagna, alla distanza di 4 Km. dalla Città, Via Ravennate, Villa Martorano, ampio Casino, adatto per famiglia numerosa o per più di una famiglia, da affittarsi anche parzialmente o con qualche cosa di mobilio.

**CALIGRAPH**  
NEW CENTURY  
NUOVO SECOLO  
LA PIÙ PERFEZIONATA  
LA MIGLIORE  
MACCHINA DA SCRIVERE  
AGENTE PER L'ITALIA  
G. ALBERTI  
FIRENZE

Cura Primaverile del Sangue

Volete la Salute???

**FERRO-CHINA-BISLERI**

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Ferro-China Bislari** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».



**ACQUA DI NOCERA UMBRA** (Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



**Macchine SINGER per cucire**  
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO  
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

# La Premiata Ditta VALERIANO ROVINAZZI

## di BOLOGNA - Via Zamboni N. 7 lett. A B C

Fa noto alla sua spettabile clientela che pubblicherà in 15 inserzioni alternate l'estratto del proprio Catalogo illustrato con *Clichés* degli oggetti più pratici e più convenienti per

\* Mobili di lusso e dozzinali \* Macchine da cucire \* \* \* \* \*  
 \* Pianoforti verticali e a coda \* Istrumenti musicali ad arco \* \* \* \* \*  
 \* \* \* \* \* Piani Melodici Racca con e senza motore \* \* \* \* \*

RAPPRESENTANZE DELLA DITTA:

# PIANOFORTI

BECHSTEIN di Berlino  
 SCHIEDMAYER di Stuttgart  
 ERARD di Parigi ecc.

# MACCHINE

da MAGLIERIE "Pubied", (le migliori del mondo)  
 da CUCIRE "Regina Margherita", vere originali

# PIANI MELODICI RACCA DI BOLOGNA

FORNITRICE

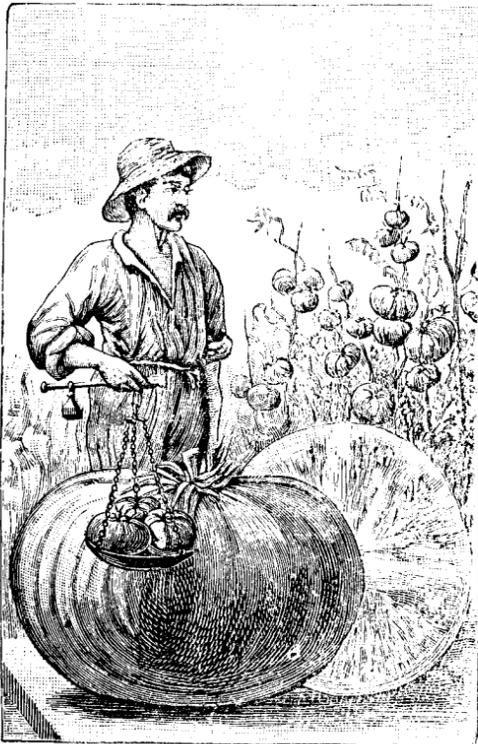
della Società Operaia di Bologna — del Liceo Musicale di Bologna — del Liceo Musicale di Pesaro.

Questa pubblicazione sarà fatta nei primari giornali della Provincia, cioè: Cesena: *Savio* - Forlì: *Pensiero Romagnolo* - Ravenna: *Faro Romagnolo* - Faenza: *Lamone* - Lugo: *Vedetta* - Rimini: *Difesa* - Ferrara: *Gazzetta* - Modena: *Panaro* - Rovigo: *Corriere del Polesine* - Reggio Emilia: *Italia Centrale*.

Catalogo gratis illustrato a chi lo richiede.

## SEMINI PRIMAVERILI.

POMODORO INGEGNOLI  
un cartoccio di semente Cent. 50



	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qualità corrente	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusciato	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarubio, seme sgusciato	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holeus lanatus)	» 150	» 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0,60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20
Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita	L. 1,50 al chilo	
Barbabetola da foraggio delle Vacche	» 2,50	»
Barbabetola da zucchero	» 1,50	»
Carota da foraggio	» 5,—	»
Rapa da foraggio	» 2,—	»
Zucche da foraggio	» 6,—	»

FRUMENTONE CONQUISTATORE  
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quint. all'ett.  
Pacco post. di 5 chili L. 3; 100 chili L. 32; 1 chilo cent. 40

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumentone Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoce. (novità 1899)	» 30	» 40

**ORTAGGI:** Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

**FIORI:** Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50 — franca di tutte le spese.

**PIANTE:** Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

**INSETTITOSSICO INGEGNOLI** contro gli afidi delle rose, del pesco del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti.  
Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico Fratelli Ingegneroli = Milano, Corso Loreto, N. 54.

### EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro la **GOTTA**

**Artrite - Renella** usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. - Flacone L. 2. - Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., - Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

## PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

# GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. --- I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** - Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

### REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. - Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. - In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro le **TOSSI**

**Bronchiti - Catarrhi** usate le rinomate **Pillole Segnina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).